



Il tocco dell'angelo dalla tunica infangata

di Antonella Antonelli

Non era ancora buio. Alla fine della strada
le luci tremolanti dei lampioni, sembravano soffrire.
Tutte le cose penavano per il gelo, anche le pietre
coperte da uno strato sottile di ghiaccio,
scricchiolavano ad ogni passo.
La donna cercò di rifugiarsi tra le braccia dell'uomo.
La folla frettolosa, inquieta, glielo impedì.
Lo spazio per abbracciarsi mancava.
"Mi piacerebbe" proferì esitando, "Prometeo ...".
L'uomo si bloccò. Qualcuno dietro lo urtò imprecando.
"Prometeo? Ma che nome è?"
Lei abbassò gli occhi "colui che riflette prima"
disse sommessamente, "il benefattore dell'umanità..."
poi, lo vide. "Guarda!" Esclamò attonita
"...un angelo...quello è un angelo..."
e corse, sola, verso quella luce calda
intorno alla quale tutti, finalmente, si erano fermati.
"E' una pubblicità!" gridò qualcuno.
La ragazza si toccò il ventre.
"Un angelo" pensò. Si guardò intorno.
Tutti sapevano che lo era.
"Angelo dalla tunica infangata,
sarai tu a benedire Prometeo, vero?"
L'angelo si voltò, la ragazza sentì di essere ascoltata.
"Prometeo. Dunque questo, sarà il suo nome.
...Grazie angelo...mio angelo dalla tunica infangata."
Qualcuno si era inginocchiato.
Altri pregavano e imploravano "angelo...angelo ..."
Un paio d'intraprendenti cercarono invano di toccarlo.
Ora, tutti chiedevano a gran voce:
"dammi qualcosa angelo, fai qualcosa per me angelo,
angelo...angelo..."
E le voci si confondevano. Si ripiegavano una sull'altra
come stelle filanti, senza arrivare a nulla.
Quando l'angelo aprì le ali bianche,
di grandi piume maestose, tutti tacquero.
"Non posso fare quello che mi chiedete.
La sola cosa che mi è concessa è darvi amore."
La sua voce stentorea attraversò il silenzio e lo nutrì.
Poi richiuse le ali e sembrò solo un povero pazzo
con i piedi nudi e la tunica infangata.
"Non vogliamo il tuo amore! Vattene via!" Gridarono alcuni,
tagliando l'aria con le loro urla rabbiose.
Altri presero della neve sporca dal lato del marciapiede
gliela scagliarono contro.
La ragazza allora, capì. Sorrise. L'angelo si levò.
Prima di volare lontano, passando su di lei,
la sfiorò dolcemente con un'ala.
E quel tocco d'amore, bastò.

